

DAL GRANDIOSO CORTEO ALLA GRANDE FESTA DELLE CASCINE

CRONACA DEL 25 SETTEMBRE



Si è aperta con il sorriso, la grande Festa. Queste belle ragazze lo hanno girato attorno a sé, in un'ondata indescrivibile di ottimismo e allegrìa.



Cifre su cifre: stavolta è Roma che passa, e i cartelli delle Sezioni raccontano i successi già conseguiti, ne promettono di nuovi.



L'immagine di Togliatti era un motivo che ricorreva dappertutto. La si vedeva tra festoni di fiori, fotografata in gigantesche proporzioni o dipinta lussuamente. Ogni volta che appariva, l'applauso accendeva sempre più forte, vivo, affettuoso.



Bologna e Modena si facevano concorrenza: una leste, allegri- ma concorrenza a colpi di drappi, carri allegorici, belle ragazze. Bologna aprì la «sua» sfilata con questa straordinaria bandiera, seguita da un perfetto mosaico di fiori e da una singolare rassegna di ragazze in pantaloni che eseguivano esercizi ritmici pieni di grazia.



Tutta la stampa democratica e antifascista da «l'Unità» a «Via Nuova», a «Rinascita», a «Noi donne» passò ricordata in mille cartelli, festoni, bandiere davanti all'applauso di cinquemila persone.



Sotto il sole scalfante il rosso vivo della bandiera metteva il buonumore. Anche quest'anno non ha piovuto alla Festa de «l'Unità».



Quando si dà la rappresentanza della Federazione romana del P.C.I., tutti furono presi nel giro della camerata galezza dei compagni di festa, che motteggiavano, ridevano, cantavano strotfetto all'indirizzo di De Gasperi.



«Una marea di gente»: è un luogo comune a dirsi. Ma alle Cascine era una realtà.



Da mangiare e da bere per tutti i gusti sui banchi del «bar» vestiti.